

Letture resistenti: 21 aprile 1945-2018



Biblioteca O. Tassinari Clò

Parco di Villa Spada Via di Casaglia n° 7 Bologna
051434383 bibliotecavillaspada@comune.bologna.it
www.bibliotechebologna.it

"All'ippodromo ci sono le corse domani" era il messaggio che sarebbe stato trasmesso dalla BBC come segnale della contemporaneità dell'attacco diretto alla città da parte alleata e dell'azione partigiana. Le formazioni partigiane di città e dei comuni limitrofi dovevano operare per salvaguardare ed impedire la distruzione degli impianti civili e controllare i punti nevralgici di accesso alla città onde favorire la liberazione da parte delle truppe alleate".

Le prime unità alleate ad entrare in Bologna nelle prime ore del mattino di sabato 21 aprile 1945 furono il 2° Corpo Polacco dell'8° Armata Britannica, i reparti avanzati delle divisioni USA 91° e 34°, avanguardie dei gruppi di combattimento Legnano, Friuli, Folgore e parte della brigata partigiana Maiella, aggregata anche quella all'8° Armata.

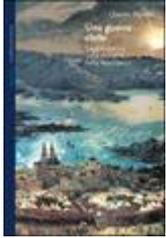
*All'arrivo delle truppe alleate i partigiani avevano già preso possesso della Prefettura, della Questura, del Comune, del Pirotecnico, del carcere, delle caserme e controllavano tutti i punti nevralgici della Città. Alla testa di un corteo che raggiungerà Piazza Maggiore, Onorato Malaguti - che poi sarà il primo segretario generale della camera del lavoro - salendo su un tavolino da caffè indirizzò ai partigiani e ai soldati alleati il primo caloroso saluto: **"I nazifascisti sono stati cacciati e non ritorneranno mai più"**.*

*"All'ippodromo ci sono corse domani": 69 anni fa la Liberazione di Bologna dai fascisti"
Centro Studi della Resistenza Italiana, il racconto di quello che accade a cura di Gastone Malaguti.*

Pavone, Claudio

VS 945.0916 PAV C

Una guerra civile : saggio storico sulla moralità nella Resistenza
Bollati Boringhieri, 1991.

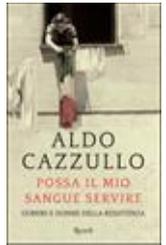


Pavone analizza la Resistenza in tutti i suoi aspetti interpretandola come guerra triplice: "patriottica" contro l'invasore tedesco, "civile" fra italiani fascisti e antifascisti e "di classe" tra aspirazione rivoluzionarie di una parte dei resistenti e l'appoggio data al fascismo da agrari e parte della borghesia. Il saggio ha influito sulla interpretazione storica della Resistenza spostando l'attenzione dalla ricostruzione "politica" a quella etica: cioè analizzando i partigiani attraverso le loro motivazioni, aspirazioni, illusioni e speranze.

Cazzullo, Aldo

VS 945.0916 CAZ A

Possa il mio sangue servire : uomini e donne della Resistenza
Rizzoli, 2015.



La Resistenza a lungo è stata considerata solo una "cosa di sinistra": fazzoletto rosso e Bella ciao. Poi, negli ultimi anni, i partigiani sono stati presentati come carnefici sanguinari, che si accanirono su vittime innocenti, i "ragazzi di Salò". Entrambe queste versioni sono parziali e false. La Resistenza non è il patrimonio di una fazione; è un patrimonio della nazione. Aldo Cazzullo lo dimostra raccontando la Resistenza che non si trova nei libri.

Pansa, Giampaolo

VS 945.0916 PAN

G

Bella ciao : contro storia della Resistenza
Rizzoli, 2014.



Il 25 aprile chi va in piazza a cantare "Bella ciao" è convinto che tutti i partigiani abbiano combattuto per la libertà dell'Italia. È un'immagine suggestiva della Resistenza, ma non corrisponde alla verità. I comunisti si battevano, e morivano, per un obiettivo inaccettabile da chi lottava per la democrazia. La guerra contro tedeschi e fascisti era soltanto il primo tempo di una rivoluzione destinata a fondare una dittatura popolare, agli ordini dell'Unione Sovietica.

Pansa, Giampaolo

VS 945.0916 PAN G

I vinti non dimenticano
Rizzoli, 2010.



"Con la pubblicazione dei miei libri avevo dato voce ai fascisti, obbligati dai vincitori a un lungo silenzio. E avevo posto l'obiettivo del Pci nella guerra civile: fare dell'Italia un paese satellite dell'URRS. La verità è sempre una chimera, ma non si può cercarla quando si è accecati dalla faziosità politica. Ho rifiutato ancora una volta la storia inquinata dall'ideologia. Questo mi fa sentire un uomo libero, come lo sono i miei lettori." (G. Pansa)

Uomini e città della Resistenza : discorsi, scritti ed epigrafi
Laterza, 2011.



È il testo fondatore dell'epica resistenziale. Questa edizione riproduce l'originale del 1955 anche nell'immagine di copertina. La disegnò Carlo Levi per l'occasione, in ricordo di un episodio che più di qualunque altro sembrava evocare lo spirito della Resistenza. Un attimo prima di soccombere ai nazisti nel rogo di Sant'Anna di Stazzema, una giovane donna, Genny Marsili, aveva scagliato contro gli aguzzini uno zoccolo: il simbolo, insieme, della sua fierezza e della loro abiezione.

Bocca, Giorgio

VS 945.0916 BOC G

Storia dell'Italia partigiana : settembre 1943-maggio 1945
Feltrinelli, 1996.



In decenni che ormai scivolano verso una generale dimenticanza dei valori della Resistenza, dei suoi eroi e delle sue tragedie, sempre più spesso si è assistito al tentativo di fare del revisionismo sulla guerra partigiana, e non sempre a un sufficiente livello scientifico e culturale. La "Storia dell'Italia partigiana" di Bocca è senza dubbio un potente antidoto a questa deriva, in cui si ritrovano, senza semplificazioni assolute ma con tutta la forza di chi ha partecipato in prima persona, le ragioni di una lotta senza la quale l'Italia repubblicana non sarebbe mai nata.

Atlante storico della Resistenza italiana

DP A

194

a cura di Luca Baldissara. Mondadori Bruno, 2000.



La guerra in Italia a partire dall'8 settembre 1943 rappresentata attraverso carte tematiche, con fotografie e testo di corredo. Illustra la campagna d'Italia, la lotta partigiana nel suo sviluppo cronologico, suddivisa per aree geografiche, temi specifici come la Repubblica sociale di salò e le persecuzioni contro gli ebrei.

Dizionario della Resistenza

VS 940.53 DIZ 1-2

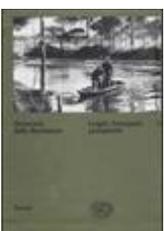
Einaudi, 2000-2001.

1: *Storia e geografia della liberazione*, 2000



I protagonisti, le famiglie, i luoghi, gli scioperi, le forze armate, i rapporti con l'estero, le formazioni partigiane, i lager, i partiti, gli eccidi, l'occupazione tedesca, l'organizzazione politica, la stampa clandestina: in quattro sezioni, con un lemmario di oltre settecento voci e numerosi saggi di storici e di protagonisti, si presenta come un'opera esaustiva su uno dei momenti cruciali della storia italiana.

2: *Luoghi, formazioni, protagonisti*, 2001



La prima parte del 2. volume costituisce il lemmario vero e proprio, organizzato per sezioni. La parte conclusiva vede al suo interno un saggio di storiografia della Resistenza scritto da Claudio Pavone; una Bibliografia generale; un elenco completo delle persone e delle città cui sono state attribuite medaglie d'oro per la Resistenza; il Compendio numerico di tutti i dati sulla Resistenza; e da ultimi gli Indici.

La Resistenza perfetta
Feltrinelli, 2015.

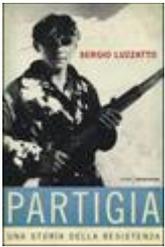


De Luna ha voluto mettere a punto un'immagine della Resistenza che si stava offuscando. Con grande efficacia, ha scelto una storia, un luogo, alcuni personaggi: un castello in Piemonte, una famiglia nobile che decide di aiutare i partigiani, la figlia più giovane, Leletta d'Isola, che annota sul suo diario quei mesi terribili ma anche meravigliosi in cui comunisti e monarchici, aristocratici e contadini, ragazzi alle prime armi e ufficiali dell'ex esercito regio lottarono, morirono, uccisero per salvare la loro patria, la loro libertà, il futuro di una nazione intera.

Luzzatto, Sergio

VS 945.0916 LUZ S

Partigia : una storia della Resistenza
Mondadori, 2013.



I "partigia" erano - secondo un modo di dire piemontese - i combattenti della Resistenza spregiudicati nell'uso nelle armi: decisi, e svelti di mano. A loro Primo Levi ha intitolato una poesia del 1981. Narratore formidabile, Levi ha steso però un velo di silenzio sulle settimane da lui trascorse come ribelle nella valle d'Aosta dell'autunno 1943, prima della cattura e della deportazione ad Auschwitz. Non ha alluso che di sfuggita a un "segreto brutto". Scavando in quel segreto Luzzatto racconta una storia della Resistenza.

Romitelli, Valerio

VS 945.0916 ROM V

La felicità dei partigiani e la nostra : organizzarsi in bande
Cronopio, 2015.



Nei micro-corpi delle bande partigiane è avvenuta una sperimentazione politica alternativa a quella allora, nel cuore del Novecento, sempre più in espansione e sempre meno efficace dei partiti. È stata questa sperimentazione, di breve durata ma inventiva di nuovi orizzonti politici, a rendere possibile la felicità dei partigiani: felicità di pionieri, scopritori di un nuovo modo di organizzarsi per incidere, in rapporto con le popolazioni, sui destini del proprio paese.

Franzinelli, Mimmo

VS 945.0916 FRA M

Un'odissea partigiana : dalla Resistenza al manicomio
Feltrinelli, 2015



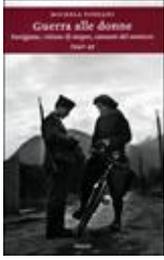
A ridosso della Liberazione la magistratura processa centinaia di ex partigiani, accusati di reati commessi durante la lotta clandestina e nell'immediato dopoguerra. Sono perlopiù imputazioni relative a casi di "giustizia sommaria" contro persone sospettate di spionaggio, coinvolte nell'apparato repressivo fascista. Quando, dall'estate del 1946, l'amnistia Togliatti apre le porte alla grande massa dei fascisti condannati o in attesa di giudizio, anche i partigiani beneficiano del provvedimento, dal quale è tuttavia esclusa la detenzione manicomiale. Ex partigiani perfettamente sani di mente devono dunque adattarsi alla detenzione in strutture dove gli internati non hanno diritti e sono sottoposti a quotidiane vessazioni.

Ponzani, Michela

VS 940.5345 PON M

Guerra alle donne : partigiane, vittime di stupro, amanti del nemico, 1940-45

Einaudi, 2012.

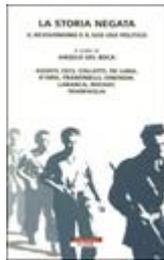


Tra il 1940 e il 1945 le donne si ribellano alla cultura di guerra che usa lo stupro per umiliare il nemico sconfitto. Il libro ricostruisce la resistenza delle donne che vollero combattere la "guerra totale". Dietro la retorica del martire antifascista, la lotta armata al nazismo e al fascismo di Salò è per le partigiane un momento attraversato da tormenti interiori, da incertezze e paure. Ma è anche una guerra privata per l'emancipazione femminile, una sfida ai pregiudizi della società italiana e degli stessi compagni di banda.

La storia negata : il revisionismo e il suo uso politico,

VS 907.2 STO

a cura di Angelo Del Boca. Neri Pozza, 2009.



Sottoporre a revisione la storia è il compito degli studiosi, essendo la storiografia una costante riscrittura della storia. Perché, dunque, gli autori di questo libro dovrebbero schierarsi contro il "revisionismo"? Perché sotto questo termine si è delineato, nel corso degli ultimi decenni, un "uso politico della storia" volto ad accreditare un'immagine del fascismo come tentativo autoritario bonario, distinto dal totalitarismo nazista e l'ipotesi della morte della patria sancita dall'8 Settembre e la conseguente rivalutazione dei combattenti di Salò come autentici patrioti.

Storia fotografica della Repubblica sociale italiana

VS 779 STO

cura di Giovanni De Luna e Adolfo Mignemi. Bollati Boringhieri, 2001.



L'uso critico della fotografia, trattata con scrupolo filologico, introduce a dimensioni taciute e occultate della realtà di questa drammatica fase della storia nazionale. Il 'corpus' fotografico dell'opera, corredato da introduzioni e didascalie, è organizzato in cinque parti a partire dalle immagini, ovvero dal punto di vista che esprimono. Si passa dall'immagine ufficiale che volle dare di sé la Repubblica sociale per finire con le tracce della Rsi che rimasero dopo la sconfitta.

Germinario, Francesco

VS 320.5 GER F

L'altra memoria : l'estrema destra, Salò e la Resistenza

Bollati Boringhieri, 1999.



Il libro ricostruisce quella l'autocoscienza dell'Estrema destra italiana, concentrata su una identificazione con la Repubblica sociale italiana per cui, per quasi cinquant'anni, si è assistito alla rivendicazione di un'identità politica che coincideva con i venti mesi di quell'esperienza. Questa rielaborazione avvenne, secondo l'autore, in assenza di una storiografia di destra che, dotata delle necessarie basi metodologiche, potesse contrastare quella di orientamento antifascista.

Collotti, Enzo

VS 945.091 COL E

Il fascismo e gli ebrei : le leggi razziali in Italia

Laterza, 2003.



Sanzioni, obblighi, espulsioni, privazioni, fino all'internamento e alla deportazione: l'Italia non fu seconda a nessuno per la meticolosità e la severità delle misure imposte agli ebrei.

Porzus due volti della Resistenza

La Pietra, 1975.



Nelle malghe di Porzûs, un distaccamento gappista di 100 uomini catturava un intero Comando delle Divisioni Osoppo (formazioni partigiane facenti capo alla Democrazia Cristiana e al Partito d'Azione) e lo passava per le armi sotto l'accusa di attendismo e intesa col nemico. Diciassette gli osovani uccisi "da mano fraterna nemica": due gli scampati. Viene qui ricostruita la storia di questo episodio, fra i più amari della Guerra di Liberazione ma illuminante per capire quali furono gli aspetti più contraddittori e drammatici della nostra Resistenza.

Piffer, Tommaso

VS 945.0916 PIF T

Gli alleati e la Resistenza italiana

il Mulino, 2010.



Nel corso della seconda guerra mondiale gli angloamericani presero contatto con i movimenti partigiani europei, per armarli e coordinarne le azioni contro le forze naziste. La natura sia politica sia militare della Resistenza determinò spesso duri scontri all'interno del campo alleato e accese polemiche storiografiche nel dopoguerra. Anche in Italia gli Alleati appoggiarono lo sviluppo della Resistenza italiana, contribuendo ad armare e addestrare i partigiani. Questo libro indaga i rapporti fra gli alleati e la Resistenza italiana. Particolare attenzione è data ad alcuni aspetti controversi quali la presunta discriminazione nei confronti delle formazioni garibaldine.

MEMORIE

Lettere di condannati a morte della Resistenza italiana : 8 settembre 1943 - 25 aprile 1945, Einaudi 1973. DP B 549



Centododici partigiani vengono catturati dai tedeschi o fascisti e già sanno che saranno "giustiziati", cioè uccisi dal plotone di esecuzione. Scrivono ai familiari, alla fidanzata, ai compagni di studio, di lavoro, di vita. Appartengono alle realtà sociali e culturali più diverse, sono stati presi nei luoghi e nelle condizioni più disparate. Tutti vivono, per la prima e ultima volta, l'atroce esperienza di "un tempo breve eppure spaventosamente lungo, in cui si toglie all'uomo il suo più intimo bene, la speranza", e in cui sono costretti, in preda allo smarrimento e all'angoscia, a "dare ordine" al proprio destino e al proprio animo.

Io sono l'ultimo : lettere di partigiani italiani,

VS 945.0916 IOS

a cura di Stefano Faure, Andrea Liparoto, Giacomo Papi.

Einaudi, 2012.

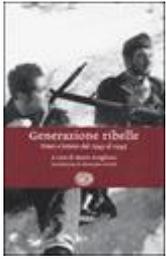


Mille partigiani hanno risposto all'invito di Anpi inviando una lettera per raccontare un episodio vissuto durante la Resistenza e mandare in extremis un messaggio di libertà alle nuove generazioni. Il libro raccoglie queste lettere. Sono ricordi di vita e morte, di odio e amore, di torture, bombardamenti, rastrellamenti, ma anche di nascite e avventure e amicizia. Spogliati di ogni retorica restituiscono la verità umana di quella stagione e offrono una risposta a una domanda centrale alla luce dell'Italia che sarebbe venuta: ne valeva la pena?

Generazione ribelle : diari e lettere dal 1943 al 1945

VS 945.0916 GEN

Einaudi, 2006.



La ricerca da cui è nato questo libro ricostruisce dal vivo una cronaca dei due anni della Resistenza italiana, scandita attraverso i diari e le lettere ai familiari alle fidanzate o agli amici dei partigiani, di militari e di deportati. Ne scaturisce un racconto di quei giorni "scritto" dagli stessi protagonisti. Un diario non viziato dal clima del dopoguerra e dalle varie interpretazioni storiografiche sul movimento di Liberazione, ma che invece trasporta anche emotivamente chi legge.

Pesce, Giovanni

VS 945.0916 PES G

Senza tregua : la guerra dei GAP

Feltrinelli, 2005.



Diventato ormai un classico della memorialistica partigiana, nonché uno dei rari documenti sul ruolo svolto dai Gruppi di Azione Patriottica (i GAP) nella Resistenza, "Senza tregua" si presenta oggi come insostituibile antidoto contro quella perdita della memoria storica che si profila come uno dei guasti della coscienza civile contemporanea. Il volume, che ha gli scatti e il ritmo della scrittura narrativa, restituisce i dettagli più drammatici della guerriglia urbana, il fitto calendario delle azioni isolate, la tensione degli agguati, la lotta contro il nemico armato e, al contempo, quella contro spie, delatori, reggicoda del franante regime fascista. Uno stile scarno, senza retorica; un racconto senza compiacimenti. Per una riflessione sulla violenza e sulla Storia.

Revelli, Nuto

VS 940.54 REV N

Le due guerre : guerra fascista e guerra partigiana

Einaudi, 2005.



Nuto Revelli offre qui un libro tra storia e memoria, una storia ricostruita "dal basso", dalla parte degli umili, dalle loro testimonianze. Memoria personale e quindi tanto più coinvolgente in quanto vita vissuta - e sofferta - dal suo narratore. L'autore di "Guerra dei poveri" e del "Mondo dei vinti" racconta due guerre: quella in cui il popolo italiano è stato trascinato dalla follia nazifascista sul Fronte occidentale, su quello greco-albanese e infine, più tragicamente, sul fronte russo; e quella partigiana, che ha significato il riscatto di un'intera generazione.

La guerra dei poveri

Einaudi, 1993.



Scritta sulla scorta di diari, documenti, lettere, testimonianze, racconta una eccezionale esperienza di guerra, dalle rive del Don alla retrovia del fronte francese sulle Alpi, la lotta partigiana e i giorni della Liberazione; ma è al tempo stesso la storia della graduale formazione di Revelli, dal disorientamento di fronte a una guerra tragica e assurda alla presa di coscienza delle proprie responsabilità di antifascista.

Cervi, Alcide

VS 940.53 CERA

I miei sette figli

Einaudi, 2010.



"I miei sette figli" è un documento fondamentale dell'epopea partigiana italiana. Mai nella storia di un popolo, neppure nelle sue leggende, si era avuto il sacrificio di sette fratelli caduti nello stesso istante e per la stessa causa. La vicenda di Alcide Cervi e dei suoi sette figli è quella di una famiglia contadina che lotta contro le ingiustizie sociali e la dittatura fascista finché i sette fratelli vengono trascinati di fronte al plotone di esecuzione.

Egidi Bouchard, Piera

VS 945.0916 EGI P

...Eppur bisogna andar... : testimoni della Resistenza
Claudiana, 2005.

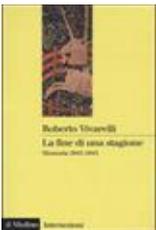


Una ventina di ritratti - tra storia orale, giornalismo e letteratura - di grandi protagonisti della lotta di liberazione. Percorsi di vita a partire dalle contraddizioni, le difficoltà e le ragioni delle scelte di uomini e donne che, formati sotto il regime totalitario fascista, presero coscienza della necessità della Libertà.

Vivarelli, Roberto

VS 945.0916 VIV R

La fine di una stagione : memoria 1943-1945
Il Mulino, 2000.

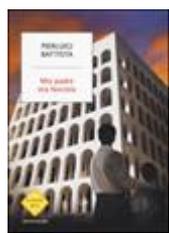


"Sono figlio di un morto ammazzato": questa è la "confessione" che dà avvio al libro in cui Roberto Vivarelli racconta per la prima volta la sua esperienza di repubblicano adolescente. Il padre di Vivarelli fu ucciso dai partigiani jugoslavi nel 1942. Alla caduta del fascismo e dopo l'8 settembre 1943, rimanere fascisti per i due figli sarà anche una questione di fedeltà all'ombra paterna.

Battista, Pierluigi

VS 945.09 BAT P

Mio padre era fascista
Mondadori, 2016.



"Quando, dopo la sua morte, ho letto il diario che aveva custodito nel segreto per tutta la vita, mi è parso di avere una percezione più chiara del tormento che ha dilaniato per decenni mio padre fascista, prigioniero a Coltano dopo aver combattuto, ventenne o poco più, dalla parte dei 'ragazzi di Salò'. Ho capito che cosa abbia rappresentato per lui il dolore di essere stato internato in quel campo per i vinti della Rsi vicino alla 'gabbia del gorilla' in cui era rinchiuso Ezra Pound..."

Giolitti, Antonio.

VS 945.0916 GIO A

Di guerra e di pace: diario partigiano (1944-45)
Donzelli, 2015.



Il 19 settembre 1944 Antonio Giolitti è costretto a sospendere la sua vita di comandante partigiano in seguito alla frattura di una gamba. Costretto all'immobilità, avvia un diario per tracciare un bilancio della sua vita partigiana. Sono per lui mesi di solitudine, in cui la pagina scritta gli serve per dialogare con la moglie e attraverso di lei con se stesso. E' forte la consapevolezza della frattura rappresentata da una guerra necessaria, che è di liberazione, antifascista, e di classe, dove "classe", nel suo caso di iscritto al PCI, significa soprattutto lottare per costruire una nuova élite dirigente responsabile, in sostituzione di quella che aveva portato il paese alla guerra e al disastro morale.

L'ultima leva: la scelta dei giovani dopo l'8 settembre 1943.
Ponte Nuovo, 1996.



Alla fine del novembre 1943 la Repubblica Sociale Italiana chiamò alle armi la classe del 1925. questa fu l'ultima leva che combatté nella Seconda Guerra Mondiale. In quei giorni i giovani dovettero "scegliere" cosa fare: presentarsi alla chiamata ed andare a combattere con gli anglo-americani? Imboscarsi nella "casa in collina"? Andare in montagna coi partigiani? I giovani si trovarono in una spaventosa crisi di coscienza senza più motivazioni o ideali in uno stato che si era dissolto nel caos più assoluto.

STORIE DI DONNE

Menapace, Lidia

BIO MENAPACE

Canta il merlo sul frumento : il romanzo della mia vita
Manni, 2015.



Lidia Menapace racconta la sua lunga vita, che ha attraversato il fascismo, la prima e la seconda Repubblica, le stagioni delle lotte operaie e i movimenti studenteschi, il femminismo, le mobilitazioni pacifiste e per l'ambiente. È un romanzo di formazione: è la vicenda di una ragazza che cresce nel ventennio fascista, in una famiglia progressista e laica, e che per spontanea necessità interiore diviene antifascista e partigiana; e per tutta la vita proietterà i suoi modelli etici nell'impegno pubblico culturale e sociale. È un romanzo della storia d'Italia.

Ombra, Marisa.

VS 856 OMB M

Libere sempre: una ragazza della resistenza e una ragazza di oggi.
Einaudi 2012



Una donna di 87 anni, ex partigiana, scrive una lunga lettera a una ragazza di 14 anni incontrata in un parco. Una lettera sulla libertà, la bellezza e la dignità delle donne. L'autrice racconta la guerra partigiana, la propria anoressia, i rapporti tra ragazzi e ragazze in montagna, e il senso di pericolo e futuro da cui tutti si sentivano uniti. Il ricordo della lotta di liberazione delle donne si contrappone, così, al disagio di vedere che, oggi, per molte ragazze, libertà significa libertà di mettere all'incasso la propria bellezza.

Romagnoli, Renato

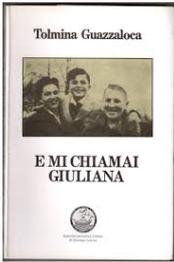
BOL 945.0916 ROM R

Una madre nella bufera
A. N. P. I edizioni, 2006.



“Le cose riguardanti la mascheratura vanno per il meglio. Ci sono meno saluti per Margherita lungo il Pratello, evidentemente è lei ritenuta colpevole della decisione anomala, dell'avverarsi dei sintomi che il Sergio non era così estraneo al pensiero dominante nella contrada, forse coinvolto nei timidi segnali di opposizione visiva, come le scritte murarie aumentate contro il regime e farlo sparire nel nulla con la scusa del distacco, dell'addio, pennellata finale alla sceneggiata.” pg 21.

E mi chiamai Giuliana
Ponte Nuovo, 1992.



Giuliana era il suo nome di battaglia. "Indossavo un vestito bianco a fiori celesti, con un grande collo bianco che mi copriva quasi la metà delle spalle", ha raccontato lei stessa in questo libro testimonianza. Cambiava ogni giorno il vestito e la pettinatura spesso, quella ragazza elegante che s'era abituata a chiamarsi anche quando parlava tra sé e sé, con un nome diverso dal suo, Giuliana e non più Tolmina. Sempre diverso l'aspetto, sempre terribile la fine, nel caso fosse stata scoperta.

Rava, Cristina

VS 945.0916 RAV C

I giovedì di Agnese: donne in guerra
Flli Frilli, 2006.

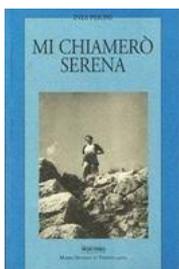


L'incontro tra una scrittrice ed una vecchia maestra nell'entroterra ligure: Cristina Rava e Agnese Garassini Si incontrano per lunghi mesi a Toirano ogni giovedì. Agnese ricorda e parla, Cristina domanda e scrive. Il fascismo, la guerra, l'occupazione, la lotta partigiana. La memoria è l'unica via per apprendere dal nostro passato, quando si dimenticano gli errori è più facile ripeterli.

Pisoni, Ines

DP B 1820

Mi chiamerò Serena
Edizione del Girasole 1978



Questo libro tratta della storia di due vite che si realizzano e si completano avendo come sfondo il dramma della Resistenza. È documento e testimonianza di vicende realmente accadute, i cui protagonisti agiscono in prima persona. Per coloro che quegli avvenimenti li vissero e li soffrirono e piansero quei morti il libro può servire come guida al ricordo.

Morini, Livia

PROV 945.40916 IMO

...per essere libere...
Editrice Coop, 1981.



“L'appartenenza di Teresa Loreti alle file della Resistenza è legata all'attività che Walter Tampieri (responsabile del movimento giovanile comunista imolese) svolge nel campo della stampa-propaganda. Soprattutto, Teresa dattiloscritte senza saperlo, il materiale de <<La Comune>> , il 25° numero del quale non uscirà per la requisizione del materiale e l'arresto di Walter Tampieri da parte delle brigate nere.”
pg 74.

STUDI LOCALI.

Percorsi della memoria : 1940-1945 la storia, i luoghi
CLUEB, 2005.

ER 945.53 PER



Questo volume arriva a conclusione di un ciclo di indagini storiche e di esperienze organizzative nei luoghi della nostra regione. E' come un paesaggio storico a più compartimenti che viene ricostituito dall'occhio sagace e competente degli studiosi per essere affidato alla nostra memoria di cittadini di vecchie e nuove generazioni.

Arpinati, Giancarla

VS 945.091 ARP G

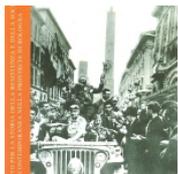
Malacappa : diario di una ragazza, 1943-1945
Il Mulino, 2004.



Diario degli anni di guerra che l'autrice ventenne scrisse fra il '43 e il '45. L'autrice è la figlia di Leandro Arpinati, uno dei massimi esponenti del fascismo negli anni Venti. Fra il 1943 e il 1945 la casa di Arpinati a Malacappa, nella campagna bolognese, è per così dire un concentrato di guerra civile: vanno e vengono vecchi fascisti e antifascisti ricercati dai repubblicani, vi si nascondono militari alleati e vi prendono alloggio reparti tedeschi. Una situazione che si fa più drammatica con l'avvicinarsi del fronte: bombardamenti, rappresaglie, deportazioni e uccisioni di amici, fino al tragico 22 aprile 1945, data dell'uccisione di Arpinati, a opera di un commando partigiano.

Bologna 1938-1945 : guida ai luoghi della guerra e della Resistenza
BOL
Aspasia, 2005.

BOL 945.0916



Se interrogati, tanti luoghi di Bologna sanno ancora parlare di quegli anni terribili: della persecuzione contro gli ebrei e del loro tragico destino; di come la vita quotidiana dei cittadini fu riorganizzata dallo sforzo bellico e dall'incombere dei bombardamenti; dell'occupazione nazista e repubblicana; di come la Resistenza prese forza e combatté preparando la Liberazione.

Salustri, Simona

PROV 940.40916 SAL S

L'autunno nella Resistenza : 10 ottobre 1944, Casalecchio di Reno : la strage, il processo, la memoria. il Mulino, 2011



Il 10 ottobre 1944 la comunità di Casalecchio di Reno venne sconvolta dalla ferocia nazista che si accanì su 13 uomini, partigiani e civili, barbaramente uccisi nei pressi del cavalcavia, legati a pali, alberi e cancelli e lì lasciati per terrorizzare la popolazione. La strage del cavalcavia, che si inserisce nella lunga scia di violenza che insanguinò l'Emilia-Romagna dall'8 settembre 1943 al 25 aprile 1945, viene per la prima volta ricostruita attraverso lo studio sistematico delle fonti, emerse grazie anche al processo che dopo oltre 60 anni ha visto come imputato il capitano delle SS Manfred Schmidt.

Il massacro : guerra ai civili a Monte Sole
il Mulino, 2009.



Tra il 29 settembre e il 5 ottobre 1944 nell'Appennino bolognese, intorno a Monte Sole, le truppe tedesche compiono il più grande massacro di popolazione civile perpetrato sul fronte occidentale durante la seconda guerra mondiale, noto come "strage di Marzabotto". Quasi ottocento persone vengono uccise in oltre cento diverse località di eccidio distribuite sul territorio. L'obiettivo è quello di "ripulire" un'importante area strategica a ridosso della linea del fronte (la Linea Gotica) dalla presenza dei partigiani.

Onofri, Nazario Sauro

ER 945.40916 ONO N

Il triangolo rosso, 1943-1947 : la verità sul dopoguerra in Emilia-Romagna attraverso i documenti d'archivio, Sapere 2000, 1994.



A Bologna dopo il 1945 non un foglio della prefettura e della questura, relativamente alla RSI e al dopoguerra, è stato versato all'Archivio provinciale dello stato. Queste difficoltà hanno consentito ad esponenti della destra politica di usare in modo strumentale l'"Aprile 1945" per arrivare a conclusioni che nulla hanno a che vedere con la verità. Pur disponendo di un centinaio di documenti quasi tutti inediti recuperati all'Archivio centrale dello stato a Roma sapevo che non sarebbe stato facile demolire la montagna di menzogne costruita dal 1945 ad oggi su quel grande avvenimento storico. (Dalla prefazione dell'autore).

Guerra e Resistenza sulla Linea gotica tra Modena e Bologna, 1943-1945, Artestampa, 2006.
Collocazione: ER 940.53 GUE



L'Appennino tra le provincie di Modena e Bologna fu investito, nei venti mesi che seguirono l'armistizio dell'8 settembre 1943, dalla violenta occupazione nazi-fascista contrapposta al formarsi dei primi nuclei di ribelli. Il volume racconta queste vicende percorrendo i quattordici Comuni interessati, aiutando a leggere e riconoscere tracce e testimonianze di quella stagione storica.

Monumento alle centoventotto cadute partigiane, Villa Spada
Publimago

BOL SARAGOZZA MON



“Credo che sia indispensabile permettere che il monumento dedicato alle centoventotto Partigiane cadute nella provincia di Bologna è uno dei rari esempi di architettura partecipata in Italia: è un’opera che cresce e si sviluppa con il contributo di tutti, è insomma un risultato provvisorio di un processo.” pg. 9.



I colori della memoria: donne del Savena nella Resistenza
Associazione Armonie, 1995.

“Dietro la casa c’era un cortile che confinava con il nostro e, al centro, un albero grandissimo, più vecchio della casa. A primavera fioriva e con la bella stagione i fabbri lavoravano all’ombra. Era bellissimo. Sono nata lì accanto e il rumore dei fabbri non mi dava alcun fastidio. Nei pomeriggi d’estate mamma voleva che riposassi. Era tutto chiuso per il gran caldo. Allora nel silenzio, con quel sole che entrava attraverso le fessure degli scure, con qualche raggio soltanto, io ascoltavo i suoni vicini. Nel soffitto passava una striscia gialla. Non dormivo, avrei preferito stare fuori, andare a correre e intanto guardavo quelle belle luci e le ombre della camera. Sentivo il dindin del fabbro, le galline, il cane che abbaia e correva intorno alla casa”

Irma e le altre: monumento alle centoventotto cadute partigiane nella provincia di Bologna, villa Spada Bologna. Fondazione Medicina Democratica 2012. BOL QUAR. SARAGOZZA

“Nel 1975 i Partigiani avevano difficoltà a portare la loro testimonianza nelle scuole, per far sapere ai giovani quello che era successo nella II Guerra Mondiale nel nostro Paese, far sapere quali condizioni di vita c’erano, come potevano tante donne essere entrate nella resistenza, come poteva esserci stata tanta partecipazione. Realtà che erano alla radice della nostra Costituzione e anche del diritto al voto delle Donne nel nostro Paese. La scuola era molo chiusa in se stessa. Nonostante oggi sia più aperta, credo che il problema del 1975 sia ancora attuale.” Pg. 14.

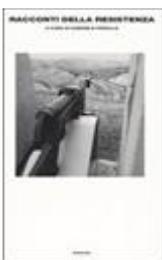


NARRATIVA

Racconti della Resistenza

a cura di Gabriele Pedullà. Einaudi, 2005.

VS 945.0916 RAC

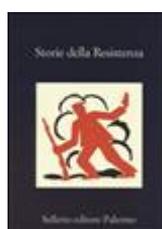


Gabriele Pedullà ha selezionato per quell'occasione il meglio dei racconti che hanno per tema uno dei momenti politici e umani fondamentali della storia d'Italia: la lotta partigiana. Accanto a racconti molto famosi ne convivono di inediti e altri che si possono reperire con difficoltà. Questi gli autori: Romano Bilenchi, Italo Calvino, Giorgio Caproni, Beppe Fenoglio, Franco Fortini, Ada Gobetti, Primo Levi, Alberto Moravia, Cesare Pavese, Vasco Pratolini, Mario Rigoni Stern, Marcello Venturi, Renata Viganò, Elio Vittorini, Andrea Zanzotto.

Storie della Resistenza

a cura di Domenico Gallo e Italo Poma. Sellerio, 2013

N STORIE



Questa antologia raccoglie ricordi, testimonianze, racconti, appunti, ritratti di vita, di morte e di azioni militari, tutti di protagonisti. Storie che desiderano salvare della Resistenza italiana un profilo che il tempo, e forse anche l'ansia di tesi preconcepite, rischiano di appannare: ossia il sentire genuino di chi viveva la sua giornata battendosi. Nella realtà esistenziale che il libro vuole restituire al lettore, la lotta partigiana prima di tutto sperimentava e organizzava un modo di essere che "era - nelle parole dei curatori - semplicemente il contrario dell'insieme di regole in cui erano cresciute almeno due generazioni senza conoscere modelli alternativi".

Partigiano inverno

Nutrimenti, 2012.



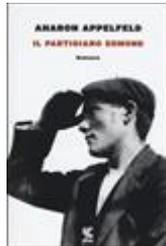
Uno scontro a Varallo fra partigiani e fascisti segna il battesimo del fuoco della Resistenza in Valsesia. Nel gruppo dei ribelli c'è Jacopo Preti, che ha lasciato gli studi in città per unirsi ai garibaldini del comandante Cino. Giù a valle Umberto Dedali, che ha dieci anni e vive in casa del nonno, sogna di aggiungersi anche lui agli uomini barbuti della montagna. Ogni sera fa il presepe col fratello del nonno, Italo Trabucco, professore in pensione, che il subbuglio di un conflitto sconnesso obbliga al confronto con la propria inadeguatezza. Finché un giorno il professore è arrestato torturato con altri venti e lasciato fuori, per un gioco del caso, dal gruppo dei dieci che finiranno fucilati.

Appelfeld, Aharon

N APPELFELD PAR

Il partigiano Edmond : romanzo

Einaudi, 2017.



Ucraina, ultimo anno di guerra. Sfuggito per un soffio alla deportazione, Edmond a diciassette anni è entrato in una banda di partigiani ebrei capeggiata dal carismatico Kamil. Gli addestramenti quotidiani, la vita comunitaria, le incursioni per procurarsi viveri e armi lo hanno irrobustito nella mente e nel corpo, facendo del liceale di buona famiglia, scombuscolato dai primi turbamenti amorosi, un uomo pronto a fronteggiare la morte e - quel che per certi versi sembra ancora più difficile - le proprie radici e i ricordi: la fede degli avi, il distacco dai genitori e la distanza emotiva, l'indifferenza nei loro confronti nell'ultimo periodo trascorso insieme, che ora gli appare imperdonabile.

Del Boca, Angelo

N DELBOCA SCE

La scelta

Neri Pozza, 2006



È il 1944 e, mentre crollano i miti di un'epoca e la guerra volge al tragico epilogo, per alcuni giovani dell'Italia del nord è giunto il momento della scelta: combattere con la Repubblica di Salò oppure unirsi ai partigiani sui monti? Dopo alcuni mesi di renitenza alla leva, agli inizi del 1944, un giovane, per timore di esporre la propria famiglia a rappresaglie o forse perché ancora imbevuto dei falsi valori fascisti, si presenta al Distretto militare di Novara e, un mese dopo, presta giuramento alla Repubblica Sociale Italiana. L'addestramento nel lager di Münsingen in Germania e poi i rastrellamenti in inermi villaggi dell'Italia del nord, le case bruciate, le ragazze violentate lo faranno precipitare in una forte crisi.

Calvino, Italo

N CALVINO SEN

Il sentiero dei nidi di ragno

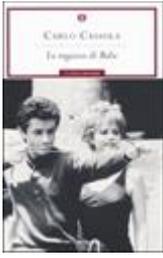
Einaudi, 2002



La storia di Pin, bambino sbandato, passato, come per caso, dai giochi violenti dell'infanzia alla dura realtà della guerra partigiana.

La ragazza di Bube

Oscar Mondadori, 2010.



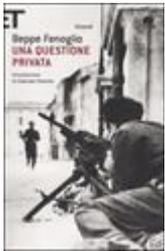
La vicenda si svolge in Toscana dopo la conclusione della Seconda guerra mondiale. Bube, un ex partigiano, corteggia Mara, sorella di un suo amico morto in uno scontro con i fascisti. Il suo inserimento nella vita civile è difficile. Uccide un maresciallo dei carabinieri con il figlio, dopo una lite con un prete che non voleva farlo entrare in chiesa. Mara, pur amandolo, si sente attratta da Stefano da lei conosciuto quando Bube è costretto a fuggire in Francia. Però si viene a sapere che Bube è stato estradato e sarà processato a Firenze. Mara segue il processo e promette al ragazzo di aspettarlo.

Fenoglio, Beppe

N FENOGLIO QUE

Una questione privata

Einaudi, 2015.



Nelle Langhe, durante la guerra partigiana, Milton (quasi una controfigura di Fenoglio stesso), è un giovane studente universitario, ex ufficiale che milita nelle formazioni autonome. Eroe solitario, durante un'azione militare rivede la villa dove aveva abitato Fulvia, una ragazza che egli aveva amato e che ancora ama. Mentre visita i luoghi del suo amore, rievocandone le vicende, viene a sapere che Fulvia si è innamorata di un suo amico, Giorgio: tormentato dalla gelosia, Milton tenta di rintracciare il rivale, scoprendo che è stato catturato dai fascisti...

Fenoglio, Beppe

N FENOGLIO PAR

Il partigiano Johnny

La biblioteca di Repubblica, 2003.



Johnny, la Resistenza e le Langhe sono i tre protagonisti a pari titolo di questo romanzo. Cronaca della guerra partigiana, epopea antierica in cui l'autore proietta la propria esperienza in una visione drammatica, Il partigiano Johnny rivela un significato umano che va ben aldilà di quello storico-politico. Dalla formazione delle prime bande fino all'estate del '44 e alla presa di Alba seguiamo l'odissea di Johnny e dei suoi compagni fra gli ozi forzati nei casali, le imboscate contro gli automezzi fascisti, le puntate per giustiziare una spia in pianura, le battaglie campali, i rapporti tra le varie formazioni ribelli.

Pavese, Cesare

N PAVESE CAS

La casa in collina

Einaudi, 1990.



La storia di una solitudine individuale di fronte all'impegno civile e storico; la contraddizione da risolvere tra vita in campagna e vita in città, nel caos della guerra; il superamento dell'egoismo attraverso la scoperta che ogni caduto somiglia a chi resta e gliene chiede ragione. "Ora che ho visto cos'è la guerra civile, so che tutti, se un giorno finisce, dovrebbero chiedersi: "E dei caduti che facciamo? Perché sono morti?" Io non saprei cosa rispondere. Non adesso almeno. Né mi pare che gli altri lo sappiano. Forse lo sanno unicamente i morti, e soltanto per loro la guerra è finita davvero".

Morante, Elsa
La storia : romanzo

N MORANTE STO

Einaudi, 1995.

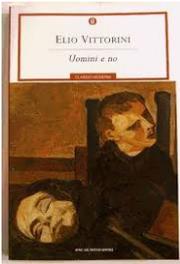


Ambientato nella Roma della seconda guerra mondiale e dell'immediato dopoguerra, come romanzo corale è pretesto per un affresco sugli eventi bellici visti con gli occhi dei protagonisti e della popolazione ferita. I quartieri romani martoriati dai bombardamenti e le borgate di periferia affollate da nuovi e vecchi poveri (San Lorenzo, Testaccio, Pietralata, il ghetto ebraico di Roma) e le alture dei vicini Castelli Romani - in cui si muovono le formazioni partigiane di opposizione al nazifascismo e alcuni dei protagonisti della vicenda che scandisce la narrazione come un naturale fil rouge - vengono descritti con realismo, ma anche con una marcata visionarietà poetica.

Vittorini, Elio

N VITTORINI UOM

Uomini e no
Mondadori, 1990.



In "Uomini e no", scritto tra la primavera e l'autunno del 1944, si trovano congiunte l'istanza storico-realistica e quella narrativa e linguistica. Il romanzo ha imperniato sulla vicenda di Enne 2, un partigiano che vive la Resistenza a Milano nel 1944. Il suo impegno viene vanificato dal rifiuto di Berta, alla quale è legato da un amore impossibile. Disperazione sociale ed esistenziale spingeranno Enne 2 a un'ultima, suicida impresa di guerra. Composto durante la Resistenza, il romanzo riflette l'insanabile rapporto tra umanità e violenza, uomini e sedicenti tali.

Viganò, Renata

N VIGANO AGN

L'Agnese va a morire
Einaudi, 1994.

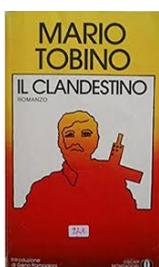


La storia è ambientata nelle Valli di Comacchio durante la seconda guerra mondiale, negli otto mesi precedenti alla liberazione dell'Italia. La protagonista è una lavandaia di mezz'età, di nome Agnese, che, dopo la morte del marito deportato, pur non essendosi mai interessata prima di politica, inizia a collaborare con i partigiani assumendo il ruolo di staffetta.

Tobino, Mario

N TOBINO OPE 1

Il clandestino : romanzo, in *Opere* vol. 1.
Mondadori, 1962.



Nel libro vengono narrate le vicende che seguono la caduta del fascismo dopo il 23 luglio 1943, l'armistizio, l'occupazione tedesca, l'inizio della lotta partigiana vissuti in un immaginario paese della Versilia: i drammi e le atrocità, le ansie e le passioni, le sconfitte e i successi di un gruppo di uomini che combatté in nome di idee e valori in cui credette.

Il quartiere

Mondadori, 1989.



Valerio nel 1932 ha quindici anni e porta i calzoncini corti. Il cuore gli batte per Luciana, ma è difficile dirlo a lei. Poi ci sono Giorgio, buono e coraggioso, Maria, che per leggerezza rischierà di perderlo... Sono giovani e poveri, ma uniti: nati e cresciuti a Santa Croce, Firenze. Ma la realtà non si accontenterà a lungo di restare fuori a guardare. Farà irruzione nelle loro vite con la prepotenza del regime, delle guerre, della miseria. Distruggerà le loro case, li sparpaglierà nel mondo, li chiamerà chi alle armi, chi in carcere, chi nella lotta politica. Ma non potrà mai derubarli dell'eredità più preziosa del Quartiere, quell'incrollabile fede nell'uomo e nel valore della solidarietà.

RAGAZZI**Matteucci, Matteo**

FUMETTO MATTEUCCI COB

Il cobra sta fumando

Pendragon, 2018.



Tre amici e un disegnatore si mettono sulle tracce della Forza di Spedizione Brasiliana che operò a fianco degli Alleati, sull'Appennino tosco-emiliano, nell'ultimo anno di conflitto. Un racconto on the road che ripercorre per immagini, tra presente e passato, le tappe di una storia sconosciuta ai più che parla di guerra, di memoria e di libertà.

Sarfatti, Anna

RN RR SAR A

Fulmine, un cane coraggioso : la resistenza raccontata ai bambini

Mondadori, 2011.



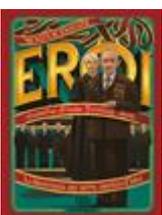
Mentre la storia di Fulmine si dipana tra rime lievi e racconta ai più piccoli le lotte della Resistenza, i ponti minati, le trasmissioni di radio Londra e il contributo dei tanti, uomini e donne, alla liberazione, nelle pagine a fianco trovano spazio brani di lettere, diari, saggi, fotografie, che propongono ai più grandi la voce dei protagonisti.

Strada, Annalisa

RN GA STR A

Fratelli Cervi

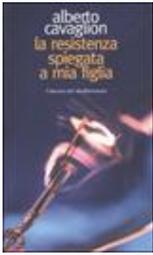
Einaudi ragazzi, 2018.



La storia dei fratelli Cervi prende avvio con la scelta del padre Alcide e di Aldo di lasciare la mezzadria per intraprendere una nuova vita da fittavoli. Questa scelta è il punto di partenza per dimostrare che può esistere un benessere condiviso che aiuti i contadini impoveriti a creare un mondo nuovo e più giusto. Una storia in cui le scelte di lavoro concretizzano le idee politiche e le rafforzano, man mano mettendo la famiglia Cervi al centro della lente d'ingrandimento di un regime che fa sempre più fatica a sostenersi e sfoga nella repressione sanguinosa i propri ultimi sussulti.

La Resistenza spiegata a mia figlia

L'Ancora del Mediterraneo, 2005.



Il libro racconta cosa è stata la Resistenza, ricordando episodi ma soprattutto rileggendo testi noti e meno noti del periodo, documenti in tanti casi lasciati da chi ha vissuto in prima persona quegli anni.

Roveda, Anselmo

RN RR ROV A

Una partigiana di nome Tina

Edizioni coccole e caccole, 2010.



Una ragazza che diventa donna. Il coraggio e la libertà della scelta. Questo libro è dedicato a tutti i partigiani e in special modo a Tina Anselmi, eroica staffetta durante la lotta di liberazione dal fascismo. Raccontare ai più giovani con semplicità e passione di vicende dolorose ed eroiche come quella narrata nel libro è indispensabile per continuare ad affermare irrinunciabili come democrazia e libertà.

Silei, Fabrizio

RN RR SIL F

Bernardo e l'angelo nero : romanzo

Salani, 2010.



Bernardo ha dodici anni ed è un balilla con tanto di bicicletta, divisa nera, fez e pistola. Proprio così, Bernardo ha anche una piccola pistola a tamburo che gli ha regalato suo padre per difendersi dai partigiani. Suo padre è il podestà del paese e da giorni è sempre più nervoso e preoccupato: gli Alleati risalgono l'Italia e si avvicinano alla Toscana, iniziano a bombardare i punti strategici e mandano aerei cicogna in perlustrazione. In questo clima di tensione e di odio per il nemico un giorno Bernardo trova, appeso a un albero con il suo paracadute, un pilota afroamericano ferito. Credendolo morto decide di tirarlo giù, ma l'uomo riprende i sensi e il ragazzino, desideroso di riabilitarsi agli occhi del padre che non ha una grande opinione di lui, estrae la sua pistola e decide di farlo prigioniero. Il ragazzo non può sapere che presto il suo paese sarà liberato e verrà il tempo della rivincita dei partigiani e delle frange antifasciste.

VITTORIA

...

Se ne vanno... Aiuto, ci voltano le schiene,
le loro schiene sotto le eroiche giacche
di mendicanti, di disertori... Sono così serene

le montagne verso cui ritornano, batte
così leggero il mitra sul loro fianco, al passo
ch'è quello di quando cala il sole, sulle intatte

forme della vita - tornata uguale nel basso
e nel profondo! Aiuto, se ne vanno! Tornano ai loro
silenti giorni di Marzabotto o di Via Tasso...

Con la testa spaccata, la nostra testa, tesoro
umile della famiglia, grossa testa di secondogenito,
mio fratello riprende il sanguinoso sonno, solo

tra le foglie secche, i caldi fieni
di un bosco delle prealpi - nel dolore
e la pace d'una interminabile Domenica...

Eppure, questo è un giorno di vittoria!

Pier Paolo Pasolini

In *Poesia in forma di rosa* (1964) in *Pasolini. Tutte le poesie*, Meridiani Mondadori, Milano 2003.



Biblioteca Oriano Tassinari Clò
Via di Casaglia, 7 Bologna
bibliotecavillaspada@comune.bologna.it
tel. 051 434383

lun	mar	mer	giovedì	ven	sab
8.30 -19	8.30 -19	8.30 -19	8.30-19	8.30-19	8.30-13.30